

Minaccia con siringa È libero

Non è stato convalidato l'arresto dell'uomo che martedì ha minacciato medici e agenti di polizia con una siringa infetta, all'interno dell'ospedale di Seto San Giovanni (Milano). Per il pubblico ministero che ne ha disposto l'immediata liberazione, non avendo materialmente aggredito nessuno, non andava arrestato.

Dura la reazione del Sap (Sindacato autonomo di polizia): «Un uomo sieropositivo in stato di alterazione psico fisica ha minacciato i colleghi tentando di pungerli con una siringa

sporca di sangue – ha dichiarato Stefano Paoloni, segretario nazionale Sap –. Cosa sarebbe dovuto accadere per vedersi convalidato l'arresto? I colleghi avrebbero dovuto essere infettati? Nel decreto di immediata liberazione il pm ha ritenuto che il comportamento non fosse idoneo a mettere a rischio l'incolumità e la sicurezza dei colleghi», quindi «brandire una siringa infetta non è ritenuto sufficiente per configurare il reato di resistenza o violenza a pubblico ufficiale». Il segretario nazionale Sap ha spiegato che «decisioni come queste pongo-

no i delinquenti nella condizione di assumere condotte simili nella consapevolezza di restare impuniti e chi ha il dovere di garantire la sicurezza nel nostro Paese, non viene posto nella condizione di svolgere al meglio il proprio servizio».

«Mi chiedo – ha commentato ieri sera il leader della Lega, Matteo Salvini – cosa sarebbe successo se avesse minacciato un pm in un tribunale».



Peso:6%